



Anno 2014

Università degli Studi di BERGAMO >> Sua-Rd di Ateneo

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

Rispetto a quanto rilevato nell'omologa scheda dedicata alla Terza Missione 2011/12/13, per il 2014 vengono confermate le potenzialità e le attività dispiegate dall'Ateneo e dai suoi Dipartimenti.

Va tuttavia osservato che la cultura della Terza missione, intesa come uno dei cardini organizzati dell'agire degli atenei, in particolare nel rapporto con il territorio e le istanze sociali, economiche e culturali, che da esso vengono recepite, è ancora ad un livello non pervasivo, ma in parte affidato all'iniziativa dei singoli o dei Dipartimenti con maggiore tradizione ed integrazione alle componenti della società. L'Ateneo, in particolare dal 2015 (anno in cui terminò la prima SUA-RD) sta implementando politiche atte ad ottimizzare questo tipo di sensibilità ed azione all'interno dei Dipartimenti e per le attività comuni.

Con il nuovo sessennio rettorale, da ottobre 2015 è stato designato un Prorettore delegato specificamente alla Terza Missione.

L'Università degli Studi di Bergamo, per la sua caratterizzazione come ateneo di medie dimensioni, nato e sviluppatosi in base ad una serie di istanze maturate all'interno del tessuto sociale ed economico della provincia bergamasca, ha costruito sin dai primi anni dalla sua fondazione un forte rapporto ormai consolidato e ben strutturato con le molteplici realtà del territorio: sociali, imprenditoriali, istituzionali e civili, oltre che con l'opinione pubblica.

Nel ruolo riconosciuto di attore locale fondamentale nell'ambito della ricerca, dell'istruzione e della promozione del sapere scientifico, l'Ateneo ha contribuito ad una diffusione della cultura sia umanistica che tecnico-scientifica, direttamente od indirettamente tramite gli interventi e la disponibilità dei propri docenti e ricercatori a diverse iniziative che potessero coinvolgere il pubblico indistinto o particolari strati della società.

In questo senso l'espansione dell'Ateneo, giunto attualmente ad avere quattro poli di formazione e ricerca: umanistico-letterario, linguistico, giuridico-economico ed ingegneristico, risponde ad esigenze della società produttiva e dell'opinione pubblica e dimostra la stretta correlazione che sempre ha caratterizzato il rapporto tra l'Università ed il territorio.

Facendo riferimento alle iniziative di terza missione svolte nel corso del 2014, le stesse si sono concretizzate in diverse forme, coprendo ambiti differenti, tra i quali devono essere citati in particolare tre filoni principali:

- 1 il trasferimento tecnologico e le attività correlate (valorizzazione della ricerca, partecipazione ad associazioni o consorzi dedicati, spin-off, brevetti e relativo sfruttamento);
- 2 l'esposizione di attività di public engagement, dei risultati e delle conoscenze interne all'Ateneo affinché il pubblico indistinto potesse fruire e comprendere il lavoro e lo studio che docenti e ricercatori compiono;
- 3 l'orientamento e la guida rivolta alle generazioni di studenti ed alle famiglie al fine di fornire un quadro completo e particolarmente efficace delle prospettive che l'università e la società pongono ai giovani, al fine di permettere loro una scelta ragionata per il futuro.

Di seguito vengono dettagliate le attività svolte nel corso del 2014 per singolo filone:

1 Trasferimento tecnologico ed attività correlate

Tutti i Dipartimenti effettuano verso l'esterno attività di tipo commerciale o di formazione/consulenza (in convenzione o meno), realizzando entrate per conto terzi, a dimostrazione dell'interesse e del riscontro ottenuto dall'Ateneo da diversi settori dell'economia della società.

Relativamente al trasferimento tecnologico connesso ai brevetti, nel 2014 si è provveduto al deposito nazionale di 3 domande di brevetto nell'ambito di attività conto terzi, oltre al deposito di un brevetto europeo. L'Ateneo ha provveduto inoltre a mantenere ed estendere le domande di brevetto in essere secondo quanto richiesto dagli inventori e deliberato dai membri della Commissione Tecnica Brevetti.

Per quanto concerne le attività di Trasferimento Tecnologico correlate agli spin-off, nel corso del 2014 il Servizio ha effettuato la gestione documentale e il supporto alla formazione di società spin-off accademici od universitari. Nel 2014 risultano 4 spin-off per i quali è attiva la relativa convenzione con l'Ateneo, di cui uno di tipo S.O. Universitario e tre di tipo S.O. Accademico.

Nel 2014 l'Ateneo ha inoltre formalizzato la partecipazione a diverse Fondazioni ed Associazioni Cluster che hanno per scopo il trasferimento tecnologico, la realizzazione di proposte volte a stimolare l'imprenditoria innovativa e la diffusione della cultura (in particolare tecnica) all'interno di vari strati della società.

Un'importante iniziativa riferita alle attività di trasferimento tecnologico è stata la Convenzione per la creazione di una rete di collaborazione per la valorizzazione della ricerca tra il nostro Ateneo, le Università di Milano Bicocca, Pavia, Brescia che ha per obiettivo quello di promuovere la protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca, favorire i rapporti Università-società, rendere efficace l'applicazione dell'innovazione al fine di contribuire alla realizzazione della missione dell'Ateneo.

L'Ateneo ha mantenuto l'accreditamento 2014 al sistema regionale QuESTIO (Repertorio e Valutazione dei Centri di Ricerca e Trasferimento tecnologico)

2. Attività di public engagement

L'Ateneo ha al suo attivo nel corso dell'anno numerose iniziative di divulgazione del sapere, concretizzatesi in mostre, seminari, partecipazioni di propri docenti a

conferenze e eventi trasmessi da diversi media (si tratta di circa centotrenta eventi organizzati sotto l'egida dei Centri e dei Dipartimenti in gran parte aperti al pubblico indistinto).

Tra questi spiccano in particolare la collaborazione con il festival BergamoScienza e la serie di conferenze e di eventi organizzati all'interno del programma Bergamo 2.035, realizzato in collaborazione con Fondazione Italcementi, Comune di Bergamo e Harvard University. Nello specifico: il 30 settembre 2014 si è svolto un convegno, nel corso del quale è stato presentato il volume Bergamo 2.035 A new Urban Concept, che ha visto la partecipazione di oltre trecento rappresentanti del mondo economico-politico e sociale del territorio; nel periodo ottobre - novembre 2014 è stato aperto al pubblico un exhibition center in centro città, un laboratorio volto a presentare e discutere con la cittadinanza i principali progetti di sviluppo urbano della città.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico è stato pubblicato il volume Libro degli eventi 2014 (ISBN 978-88-6642-209-9 Sestante Edizioni 2015) che riporta tutte le iniziative di ricerca, formazione e terza missione realizzate nel corso dell'anno.

3. Attività di orientamento e formazione continua

Nel 2014 si è svolta la quarta edizione di Unibergamorete, iniziativa di divulgazione, sensibilizzazione e orientamento rivolta principalmente al pubblico di giovani. All'interno di questa manifestazione sono stati organizzati gli Open Day di orientamento presso tutte le sedi dei campus universitari.

Analogamente si annoverano le numerose partnership con molteplici istituti scolastici della provincia volte a realizzare poli di informazione intesi a favorire il passaggio di conoscenze e competenze ed a garantire efficaci politiche di orientamento nei confronti dei giovani. Nello specifico, sono oltre una decina i poli di formazione continua a cui l'Università partecipa tramite accordi di rete.

Anche la formazione continua (compresa quella destinata agli adulti) rientra tra le attività considerate fondamentali per la Mission globale dell'Ateneo. Oltre alle attività di formazione continua erogate dai Dipartimenti, l'Ateneo può vantare la presenza di Centri di Ateneo (SDM - School of Management e CQIA Centro per la Qualità e l'Innovazione della Didattica) specificatamente dedicati all'alta formazione e al lifelong learning.

Infine, per quanto riguarda le aree della terza missione attualmente non coperte dalle iniziative dell'Università degli Studi di Bergamo, si rileva che l'Ateneo non ha attualmente nella propria disponibilità/produzione praterie vegetali, parchi scientifici, incubatori d'impresa, poli museali e scavi archeologici, pur intrattenendo collaborazioni e partnership con il parco scientifico-tecnologico del Kilometro Rosso, con l'incubatore d'impresa incardinato in Bergamo Sviluppo (azienda speciale della CCIAA di Bergamo), con il polo museale GAMEC dell'Accademia Carrara di Bergamo.

Analogamente non sono attive in modo diretto le aree relative ai temi della "Tutela della salute", in quanto non sono presenti Dipartimenti tipici del settore medico-biologico. Si segnala tuttavia il Centro di Ricerca HTH che pone al centro della propria mission il rapporto tra tecnologia e salute.

L'Ateneo, per origine si è sviluppato in edifici presenti nel nucleo storico di Bergamo (c.d. Città alta) e come tale dispone di alcuni immobili storici, per i quali è coinvolto, in particolare con gli Enti locali proprietari degli stessi, in processi di restauro e valorizzazione.